

Anfitrione con Masciarelli in San Matteo

Stasera e domani nell'ambito della rassegna "Teatro ed oltre"

PIACENZA - Stefano Masciarelli approda al Teatro San Matteo. Lo fa in occasione della riproposizione dell'*Anfitrione* tratto dagli omonimi testi di Plauto, Molière e Kleist e diretto da Beppe Arena che i piacentini avranno modo di vedere stasera e domani alle 21.15 proprio al San Matteo nell'ambito della

rassegna *Teatro ed oltre*. Oltre a Masciarelli, il cast è composto dagli attori della compagnia Pittura Fresca e nello specifico da Mila Boeri, Chiara Di Pretoro, Carlo Guasconi, Cecilia Mazzari, Nicole Pellizzari, Giovanni Rosa, Alessandro Usardi e Carlo Zecca: a precedere lo spettacolo sarà una breve

performance, in programma alle 20.45, dell'attore Simone Della Mura chiamato a confrontarsi con un testo tratto da *Il Grigio* di Giorgio Gaber.

Tornando invece all'*Anfitrione*, il lavoro di Arena trae spunto da tre versioni della commedia: la prima, forse quella più nota, è il capolavoro

Il comico Stefano Masciarelli, stasera e domani in San Matteo



della letteratura comica classica firmato da Plauto che vedrà appunto esibirsi Masciarelli. La

seconda invece è l'*Amphitryon* composto da Molière nel 1668, una delle più riuscite riletture

della produzione teatrale latina nella quale viene introdotta anche un'osservazione più approfondita della psicologia dei personaggi; la terza infine è quella firmata da Heinrich von Kleist che nel 1807 scrive il suo *Anfitrione* con la volontà di contrastare il modello francese, operando un radicale cambiamento nella fisionomia interiore dei personaggi con ripercussioni nell'impianto narrativo «puntando alla confusione dei sentimenti», come sottolinea Goethe.

Parab.

ISREC E INSMLI - Tre giorni di riflessioni con esperti sui nuovi metodi di insegnamento scolastico

Resistenza, se il web corre in aiuto

Al via ieri un convegno sulle nuove tecnologie applicate alla Storia

PIACENZA - «La Resistenza è un problema aperto» ha dichiarato Carla Antonini, portavoce dell'Isrec e fautrice del secondo convegno nazionale sull'insegnamento della storia nell'era digitale che ieri pomeriggio ha esordito all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, dove continuerà anche oggi dalle 8.30 alle 18.30 e domani dalle 8.45 alle 12.30.

Il motivo è presto detto: «La Resistenza è un problema aperto per la storia d'Italia perché rappresenta una cesura rispetto al fascismo ma con una volontà fondativa che si esplicita nella Costituzione. La Resistenza rappresenta una questione delicata che la scuola ha una grande difficoltà ad affrontare: la rivoluzione digitale fa scattare al proposito una sfida in più». Ed ecco dunque l'annosa questione al centro del convegno, organizzato dall'Insml (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia) e dall'Isrec di Piacenza in collaborazione con gli istituti storici associati: come cambia l'insegnamento della storia, soprattutto di quella della seconda guerra mondiale e della Resistenza, nell'epoca digitale? Quali sono le potenzialità e le risorse rappresentate dalle nuove tecnologie? Esse risultano facilmente accessibili e fruibili dal mondo della scuola italiana? E come è invece la situazione negli altri Paesi? Sono questi gli interrogativi che il convegno ha iniziato a porsi fin da ieri pomeriggio, subito dopo i saluti istituzionali dell'assessore Tiziana Albasì e l'introduzione del vicepresidente dell'Insml Alberto De Bernardi.



Momenti del convegno sull'insegnamento della storia in epoca digitale in Fondazione. Sotto: Alberto De Bernardi e Carla Marcellini (foto Del Papa)



«È nel dare degli strumenti di interpretazione che la didattica apre a scenari nuovi e invita a una revisione degli strumenti epistemologici» ha spiegato l'assessore Albasì. «ci troviamo di fronte a potenzialità che vanno spiegate e dispiegate in modo che nessuno si senta escluso da ciò che non conosce». Ecco allora l'idea di distin-



guere all'interno del convegno due parti: una dedicata alla *digital public history* e un'altra focalizzata sulle risorse didattiche digitali attraverso la presentazione di alcuni progetti realizzati dagli istituti storici dell'Insml.

Istituti che, come ha chiarito anche lo stesso De Bernardi, «presentano un'identità multi-

disciplinare e hanno come protagonisti le associazioni partigiane, gli enti locali, le università, ma si connotano anche per la pluralità degli obiettivi: la conservazione dei documenti *in primis*, la produzione storiografica e dunque la ricerca, la didattica, le attività di *public history*, ossia il compito di fondare la diffusione del sapere su base storiografica».

Ciò significa dunque guardare a una storiografia che non è più quella degli storici-partigiani degli anni Sessanta, ma quella che si confronta con la sfida ineludibile del digitale: «Questo convegno non vuole essere una vetrina, ma un'occasione di verifica di operatività per la scuola dei lavori dei sessantasette istituti storici dell'Insml» ha proseguito Antonini: spazio poi ai diversi progetti degli archivi on line e delle mappe virtuali in attesa della seconda giornata di oggi.

Betty Paraboschi

Lidi e i ragazzi della Filo in un Molière "sui generis"

Il giovane regista guida da stasera a domenica la scuola di recitazione alla Sala delle Muse

PIACENZA - Gli allievi attori della Società Filodrammatica Piacentina si mettono alla prova sotto la guida di Leonardo Lidi con l'originale messa in scena di un classico, sebbene non frequentemente rappresentato: *Il medico (x forza)* da Molière. Debutto stasera alle 21 alla Sala delle Muse di via San Siro (repliche domani e domenica, stessa ora, prenotazioni al 348-2680228). Lo spettacolo è sostenuto da Provincia, Fondazione di Piacenza e Vigevano e Bulla Sport. In scena Leo Calori, Eugenia Delbue, Valentina Ghelfi, Davide Grisoli, Andrea Groppi, Rebecca Sola e Agostino Subacchi, che si sono lasciati guidare dal regista in tutte le fasi di costruzione della drammaturgia. La regia è del 25enne piacentino Leonardo Lidi che ha già all'attivo numerose esperienze. Diplomato al Teatro Stabile di Torino, tra le più recenti sue interpretazioni ricordiamo *l'Amleto* nello spettacolo di Valter Malosti; *Socrate nel Simposio di Platone* prodotto da Emilia Romagna Teatri, Orlando in *Come vi piace* di Shakespeare per la regia di Maurizio Panici al Teatro Argentina di Roma. Imminente, a Reggio Emilia, il 15 e 16 marzo al Teatro Cavallerizza, la sua interpretazione di *Angelo della gravità*, monologo di Massimo Sgorbani. Come regista, sul territorio piacentino Lidi ha diretto per la rassegna "Teatro fuori dal Teatro" *Charlotta* da *L'amante* di Arnold Wesker, *Addio a chi si nasconde* da *Zoo di vetro* di Tennessee Williams, *Abbronzati*

tissimi da *Katzelmacher* di Fassbinder. Al Teatro San Matteo in scena una sua riletura di *Medea* che affonda nel mito antico. E lo stesso affondo nel testo, Lidi lo ha proposto ai sette allievi della Filo per Molière.

La commedia in tre atti *Il medico per forza* racconta di un tale Sganarello che picchia abitualmente la moglie Martina durante le loro liti. Lei, per vendicarsi, spaccia suo marito per un medico a due scudieri di un nobile della città



Lidi con gli allievi della Filo (f. Del Papa)

che ha una figlia affetta da una misteriosa malattia. Martina, mentendo, rivela agli scudieri che Sganarello esercita la sua professione solo se picchiato. Con la forza quindi i due portano Sganarello alla corte di Geronte dove la figlia del nobile, Lucinda, è affetta da uno strano mutismo, che in realtà la donna sta fingendo per evitare di sposare il promesso sposo scelto dal padre. Un tipico intreccio da commedia, ma lo spettacolo di stasera non si limiterà a questo e scompiglierà le carte. Scoprirà i meccanismi della risata, di quella vuota tipica del *divertissement* e di quella che rimanda invece alla riflessione, al sentimento del contrario, per dirla con Pirandello. Altra tematica attorno alla quale si è costruita la messa in scena, la riflessione sulle proiezioni del femminile e sulle finzioni a cui la donna è costretta. "X" forza appunto, come dice il titolo sapientemente trasformato da Lidi e dai suoi compagni di viaggio.

Donata Meneghelli

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"
Altrimedia PUBBLICITÀ
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
Servizio necrologie ☎ 0523/384999
Uffici Commerciali ☎ 0523/384811 r.a.

MISS NADY
CASTELVETRO (PC) ☎ 0523.824565
www.missnady.it
QUESTA SERA **SCANDIUZZI**
SABATO 8 **GIGI CHIAPPIN**
DOMENICA 9 POMERIGGIO CON **GIANNI E CRISTIANO**

TACCHI A SPILLO
SABATO 8 MARZO
FESTA DELLA DONNA
LIVE STRIP MEN SHOW
CENA A BUFFET
ESCLUSIVAMENTE PER DONNE
SOLO SU PRENOTAZIONE
La TUA nuova dissetata
TACCHI A SPILLO | VIA BERIA, 13/B | CANNETO PAVESE (PV) | INFO & TAVOLI 0385.781663 - 340.2245359 - 320.3784483
WWW.TACCHISPILLO.PV.IT

l'altro village Prenota la tua Cena ...
SABATO 8 MARZO
Festa della Donna
OSPITE **SERGIO MUNIZ** e la sua Band
+ 2 STRIPMAN SHOW
PIZZA • RESTAURANT & SHOW
NUOVO STAFF • NUOVE PROPOSTE MENU
PRENOTA LA TUA CENA ...
VENERDI 7 MARZO
Guest dj Roberto Milani
SS 45 S.da Bobbiese 81 - Piacenza - info e prenotazioni: 0523.380215 - 338.3352453 - 335.7501530

Concorso di poesia "Baderna" di Castello: l'invio degli elaborati entro il 15 giugno

CASTELSANGIOVANNI - L'Università delle Tre Età di Castelsangiovanni ricorda Marietta Baderna. Alla "ballerina dei due mondi", originaria del comune valdionese che a metà dell'Ottocento emigrò in Brasile dove divenne una stella di prima grandezza nel mondo della danza, il sodalizio culturale dedica per l'ottavo anno consecutivo il Concorso nazionale di poesia (aperto ad autori italiani e anche stranieri) che porta il suo nome e che ogni anno attira centinaia di iscritti. I componimenti, al massimo tre per ogni partecipante a tema libero, dovranno essere inviati entro il 15 giugno. Dopo di allora inizierà il non facile lavoro da parte della commissione che trascorrerà i mesi estivi valutando tutte le poesie e decretando i vincitori del prestigioso concorso.

Lo scorso anno, lo ricordiamo, i componimenti poetici inviati furono circa 450. Anche stavolta la giuria sarà presieduta dalla docente Valeria Palmas e ne faranno parte la scrittrice Gianlice Bellinzona, lo scrittore Maurizio Caldini, lo scrittore e poeta Bruno Cobianchi e il poeta Luigi Paraboschi. «La cerimonia di premiazione dei concorrenti dichiarati vincitori - ha spiegato ieri mattina la presidente di Unire Mariuccia Dallagiovanna - coinciderà come



Un momento della presentazione del concorso a Castelsangiovanni (foto Bersani)

sempre con l'apertura del nuovo anno accademico». La cerimonia conclusiva del concorso si tiene infatti ogni anno nel mese di ottobre, data da decidere, al Teatro Verdi di Castelsangiovanni in occasione dell'avvio del nuovo dell'Università delle Tre Età. Saranno assegnati premi in danaro (da 500 a 300 euro) e un diploma di merito ai pri-

mi tre classificati. «Anche quest'anno - ha spiegato la presidente Dallagiovanna - verrà assegnato un premio speciale alla memoria della poetessa Anna Ferreri». Si tratta della poetessa di Castelsangiovanni scomparsa alcuni anni fa che fu tra i soci fondatori del sodalizio culturale che si occupa di formazione permanente. I partecipanti dovranno inviare i componimenti poetici presso Unire di via Mazzini 2 a Castelsangiovanni, oppure consegnare direttamente in sede a mano (il giovedì dalle 10 alle 12) le buste contenenti gli scritti. Il concorso, lo ricordiamo, fu ideato otto anni fa dall'Unire per rendere omaggio alla memoria della ballerina originaria di Castelsangiovanni ed emigrata in Brasile, dove si spense nel 1892. Il concorso è patrocinato dalla Provincia e dal Comune. Nel corso di questi anni hanno partecipato poeti da tutta Italia i quali hanno inviato migliaia di componimenti, in linea con quello che è lo slogan che accompagna l'iniziativa: «La poesia come la danza dà alla vita».

Mariangela Milani